

Tutte le feste di domani Scelte borghesi Amore e matrimoni

■ Scena muta calcolata. Un silenzio che lascia intendere e che solo in un secondo momento svelerà la vita e la psicologia contorta di una donna. Più che sinistro, scorretto. Spinto, ma non certo pornografico. Veronica Raimo presenta il personaggio femminile nel suo ultimo lavoro, «Tutte le feste di domani» (Rizzoli, pag. 306 euro 18). Alberta, cinica e ipnotica, impo-

ne a se stessa un percorso seminato da subdole spore, l'obiettivo finale deve essere il riscatto della sua arrabbiata esistenza. Sposa, dopo averlo sedotto, Flavio, brillante e facoltoso professore di Estetica.

La vita cambia, e dal gruppo di amici spiantati passa alla pace borghese. Ora è la signora Falsini. Insito nel nome la messa in scena di una vita mal interpretata.

Infatti, Alberta s'infuoca per uno scrittore americano, Carsten. E poi c'è Ute, la figlia, spoetizzata anch'essa nel momento in cui la mamma spiegherà la scelta del nome. Tutto è teatro dell'assurdo. Per uccidere la noia, si è ricoperto di muffa un romanzo d'amore. È questo che vogliono realmente le donne?

Veronica Meddi

